



# *COMUNE DI OPPIDO MAMERTINA*

**PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA**

## **TASSA RIFIUTI (TARI)**

# **PIANO FINANZIARIO E RELATIVA RELAZIONE ESERCIZIO 2015**

Approvato con deliberazione C.C. n. 26 del 30.07.2015

## **Premessa**

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità) ai commi 639 - 731 dell'art. 1, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali tra cui anche la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria. L'applicazione della componente TARI dell'Imposta Unica Comunale (IUC) è diretta alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti. L'art 1, comma 704 della legge n. 147 del 27.12.2013 dispone l'abrogazione dell'art. 14 del D.L. 201/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 22.12.2011 n. 214; in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 01.01.2014 ha cessato di avere applicazione il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data. Ai sensi dell'art. 1 comma 651, della legge n. 147/2013 il comune nella commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani) lo stesso utilizzato per l'applicazione della TARES 2013 e TARI 2014. Il presente Piano finanziario, redatto in conformità a quanto previsto nel DPR 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione della tassa comunale su rifiuti TARI 2015. Tale Piano Finanziario viene rivisto rispetto allo scorso anno in base ai dati forniti per il corrente anno ed in base ai nuovi costi relativi al servizio. La TARI deve coprire il 100% del costo del servizio di gestione rifiuti. Di conseguenza il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli tra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel DPR n. 158/1999. Il Piano Finanziario prevede una relazione descrittiva che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati.

## **Il metodo tariffario**

La tariffa è composta da una **parte fissa**, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una **parte variabile**, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, del citato DPR n. 158/99 prescrive che *“La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”*. Dalle norme ora

richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule ed ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi di cui alle lettere a) e b) attengono al piano finanziario (PEF) mentre le fasi di cui alle lettere c) e d) attengono alle delibere tariffarie.

In ogni caso va sottolineato che le regole e le metodologie che governano la redazione del PEF sono autonome rispetto ai principi che disciplinano la redazione del bilancio: esse rilevano esclusivamente ai fini della rendicontazione dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e della determinazione delle tariffe, senza introdurre alcuna deroga per la formazione del bilancio d'esercizio.

### **Contenuto del piano finanziario**

Come specifica l'art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999, il Piano finanziario deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano è, inoltre, corredato da una relazione che specifica:

- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, del D.Lgs. n. 22 del 1997; art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999), come conferma anche il comma 683 dell'art. 1 della L. n. 147/2013, ai sensi del quale *“Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, ... omissis”*. Ed è esclusivamente questo l'aspetto - specificamente attinente al Prospetto economico-finanziario (PEF) che, come si è già anticipato, è oggetto della presente analisi.

### **Relazione al piano finanziario**

La TARI ha come caratteristiche:

- la correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- la copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con i criteri previsti dal DPR n. 158/99.

Al fine di individuare i costi da sostenere dal comune di Oppido Mamertina si espone quanto segue: nell'ottica di contribuire alla lotta all'inquinamento e tenuto conto degli obblighi normativi, è stato avviato nel mese di luglio 2013 il servizio di raccolta differenziata al fine di dare un contributo al rispetto dell'ambiente mediante la riduzione delle quantità di rifiuti destinate alle discariche e agli inceneritori.

Pertanto il servizio di raccolta dei rifiuti nel comune di Oppido Mamertina viene al momento effettuato sia come raccolta indifferenziata che come raccolta differenziata.

La raccolta indifferenziata, nel dettaglio, si articola nelle seguenti attività:

- svuotamento cassonetti;
- trasporto e conferimento in discarica;
- spazzamento delle strade;

- lavaggio cassonetti e disinfezione area di stazionamento degli stessi.

In riferimento a questo servizio il contratto, scaduto il 31/12/2012, è stato oggetto di proroghe nelle more dell'espletamento della nuova procedura di gara per l'individuazione del nuovo affidatario.

Il servizio di raccolta differenziata è effettuato porta a porta 3 volte alla settimana, con conseguente stoccaggio dei materiali presso il centro di raccolta comunale (isola ecologica) sito nell'area PIP di Oppido Centro. Tale servizio si esplica con la raccolta della carta, del vetro, della plastica e dell'alluminio. Il servizio è stato esternalizzato e la Società che attualmente gestisce la raccolta provvede ad espletare le seguenti attività:

- gestione del centro di raccolta comunale;
- trasporto container;
- svuotamento;
- selezione materiale;
- stoccaggio;
- pressatura;
- consegna alle filiere Conai;

Il comune ha fornito in uso gratuito alla società che addetta a tale attività un autocarro Piaggio Porter targato TO86370L per il trasporto rifiuti dalle abitazioni all'isola ecologica. La ditta incaricata utilizza anche un altro autocarro di sua proprietà.

Il comune ha formalmente delegato la ditta aggiudicataria del servizio alla sottoscrizione delle convenzioni con i consorzi di filiera del Conai-Comieco, Coreve, Corepla. Tali deleghe, a carattere provvisorio, hanno permesso all'amministrazione comunale di azzerare i costi di trasporto, selezione e cernita dei rifiuti differenziati.

Tenuto conto dell'avvio del servizio di raccolta differenziata nel mese di luglio 2013, il risultato rilevato al 31.12.2013 in termini di percentuale di raccolta differenziata è stato pari al 13%. Nell'anno 2014 la percentuale di raccolta differenziata è stata del 18,60 %.

L'obiettivo che l'Amministrazione intende raggiungere entro il 31/12/2015 è l'aumento della percentuale di raccolta differenziata rispetto all'indifferenziata, permettendo di abbassare ulteriormente i costi di conferimento in discarica; tale obiettivo, temporalmente legato all'attuale sistema di raccolta e smaltimento, sarà completamente trasformato con il nuovo appalto, il quale prevede una raccolta differenziata che include il rifiuto organico, ed inoltre stabilisce criteri di premialità, sia per i cittadini incentivati alla raccolta differenziata, sia per il nuovo contraente al quale sarà riconosciuto un incentivo commisurato all'economia realizzata sul tributo per lo smaltimento del rifiuto indifferenziato, correlato al miglioramento in percentuale dell'obiettivo di differenziazione

realizzato (obiettivo che già per l'anno 2016 è fissato al 35%); analogamente, in caso di mancato raggiungimento sarà applicata al nuovo contraente una penale pari al maggiore tributo che il Comune sosterrà per il mancato raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

La procedura di gara per l'affidamento del servizio quinquennale mediante procedura aperta è ad oggi in itinere.

Per l'anno 2015, come già fatto nel corso del 2014, l'Amministrazione comunale provvederà in proprio all'attività di gestione e riscossione ordinaria della nuova imposta.

### **Analisi dei costi**

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria, comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno dei bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa. Il presente piano è stato redatto in base alla previsione dei costi complessivi da sostenere per l'anno 2015 e tenendo conto di quanto comunicato dalle Società che provvedono ai servizi di raccolta indifferenziata e differenziata e dall'Ufficio tecnico comunale. I dati raccolti sono confluiti successivamente nei costi operativi di gestione, nei costi comuni, nei costi d'uso del capitale.

A tal fine sono stati considerati

- i dati relativi alla raccolta indifferenziata, compresi gli ammortamenti;
- i dati relativi alla raccolta differenziata sia per quanto riguarda il costo che i proventi dal riciclo del materiale raccolto, monetizzati con il maggiore risparmio derivante dall'abbattimento dei costi di trasporto, selezione e cernita materiale;
- i costi di gestione degli automezzi impiegati direttamente dal Comune;
- i costi per servizi straordinari relativi al ciclo di gestione dei rifiuti non compresi nei contratti di raccolta differenziata ed indifferenziata (ad esempio rimozione carcasse, trasporti straordinari in discarica, pulizia straordinaria aree);
- i costi comuni, nel particolare la percentuale di spesa del personale delle Società affidatarie, in base ai dati dalle stesse comunicati, dell'ufficio tecnico e dell'ufficio tributi, delle materie di consumo e dei servizi tra cui i costi di gestione del tributo (ad esempio spese postali, software) al netto del dell'ammontare del fondo rischi su crediti e del contributo MIUR;
- i costi d'uso del capitale, sulla base delle quote di ammortamento e del valore residuo dei beni mobili e immobili adibiti al servizio rifiuti, direttamente dall'Ente nonché dalle Società affidatarie in base ai dati dalle stesse comunicati.

Relativamente al costo del personale sostenuto dalle Società che effettuano il servizio, tenuto conto

dei dati comunicati, è stato considerato il 50% nei costi operativi ed il 50% nei costi comuni. Per il personale dell'Ente, è stato considerato l'intero costo del dipendente di categoria -A- avente qualifica di netturbino, riportandolo al 100% nei costi operativi. Il costo del personale amministrativo è stato inserito nei costi comuni, imputando una quota del 30% del costo del Responsabile dell'ufficio tecnico, una quota del 30% del costo dipendente dell'ufficio tecnico responsabile di procedimento relativamente al servizio rifiuti, una quota del 40% del costo del dipendente dell'ufficio tributi ed una quota del 20% del costo del Responsabile del Servizio tributi.

Il totale dei costi considerato è stato ripartito in costi variabili e costi fissi.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R.158/99, sintetizzati nella successiva tabella, per il cui dettaglio si rinvia alle schede allegate.

<b>Prospetto riassuntivo</b>		
CG - Costi operativi di Gestione	€	435.088,90
CC- Costi comuni	€	201.259,47
CK - Costi d'uso del capitale	€	11.591,00
Minori entrate per riduzioni	€	23.643,41
Agevolazioni	€	-
Contributo Comune per agevolazioni	€	-
Arrotondamenti	€	0,02
<b>Totale costi</b>	<b>€</b>	<b>671.582,80</b>
Riduzione RD ut. Domestiche	€	-

<b>RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI</b>		
<b>COSTI VARIABILI</b>		
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	109.685,72
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	210.000,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	56.855,00
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	-
Riduzioni parte variabile	€	14.838,05
<b>Totale</b>	<b>€</b>	<b>391.378,77</b>

<b>COSTI FISSI</b>		
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	58.548,19
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	64.156,71
CGG - Costi Generali di Gestione	€	117.347,96
CCD - Costi Comuni Diversi	€	19.754,81
AC - Altri Costi	€	-
Riduzioni parte fissa	€	8.805,36
<b>Totale parziale</b>	<b>€</b>	<b>268.613,03</b>

CK - Costi d'uso del capitale	€	11.591,00
<b>Totale</b>	€	<b>280.204,03</b>

In particolare la suddivisione dei costi, tra quota fissa e quota variabile, è stata effettuata attribuendo gli stessi per il 41,7229% alla parte fissa e per il 58,2771% alla parte variabile, mentre le previsioni di entrata sono collegabili all'80% alle utenze domestiche e al 20% alle utenze non domestiche, come si evince dall'elaborazione delle tariffe realizzata, che qui si anticipa riportando di seguito le relative tabelle di dettaglio.

Ripartizione costi: costi totali € 671.582,80 di cui costi fissi € 280.204,03 e costi variabili € 391.378,77.

<b>Utenze Domestiche</b>	Costi fissi da piano finanziario	€ 224.163,23	80,00%	41,7229%
	Costi variabili	€ 313.103,01		58,2771%
	<b>Totale costi</b>	<b>€ 537.266,24</b>		
<b>Utenze non Domestiche</b>	Costi fissi da piano finanziario	€ 56.040,81	20,00%	41,7229%
	Costi variabili	€ 78.275,75		58,2771%
	<b>Totale costi</b>	<b>€ 134.316,56</b>		
Tali costi inglobano le seguenti riduzioni (Art. 18-19 Regolamento TARI):				
Riduzioni quota fissa € 8.805,36				
Riduzioni quota variabile € 14.838,05				

La diversa ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, rispetto all'anno 2014 e 2013, deriva dalla circostanza che la ripartizione risultante dall'applicazione del criterio della stima delle quantità di rifiuti prodotti è stata integrata con la valutazione dell'incremento del numero delle utenze non domestiche, scaturito anche a seguito dell'attività di verifica ed aggiornamento eseguita sulla banca dati.

Seppur non attinenti al Piano Finanziario, di seguito si anticipa un'analisi circa la determinazione delle tariffe, effettuata con il criterio della ripartizione dei costi per stima di rifiuti prodotti.

I coefficienti per l'attribuzione della parte fissa e variabile delle tariffe, di cui all'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, sono individuati secondo il seguente criterio:

- per le **utenze domestiche** sono utilizzati
  - i coefficienti Ka di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare di cui alla Tabella 1A del citato allegato 1 senza alcuna variazione;

- i coefficienti Kb proporzionali di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare nella misura minima prevista dalla Tabella 1B dell'allegato 1;

- per le **utenze non domestiche** sono utilizzati i coefficienti di produttività (Kc e Kd) minimi previsti sempre dall'allegato 1, salvo che per le categorie n. 22, 24, 25, 26 e 27 per le quali sono stati utilizzati i coefficienti minimi con abbattimento ulteriore del 50%, al fine di evitare aumenti economici troppo elevati e mantenere una omogeneità e una certa perequazione nel carico fiscale delle diverse categorie. In particolare questa scelta viene fatta per le categorie che, ai sensi del D.P.R. 158/99, subiscono comunque, pur con l'applicazione dei coefficienti minimi, gli aumenti maggiori.

Di seguito si riepilogano le tariffe per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi elaborate in base ai criteri e dati sopra esposti.

<b>UTENZE DOMESTICHE</b>				
Tipologia	Tariffe		Coefficienti usati	
	Fissa	Variabile	Ka (SUD)	Kb (Minimo)
Famiglia 1 componente	0,95	58,10	0,81	0,60
Famiglia 2 componente	1,10	135,56	0,94	1,40
Famiglia 3 componente	1,20	174,29	1,02	1,80
Famiglia 4 componente	1,28	213,02	1,09	2,20
Famiglia 5 componente	1,29	280,80	1,10	2,90
Famiglia 6 o più componenti	1,24	329,22	1,06	3,40

<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>				
Categoria (Comuni > 5000 abitanti)	Tariffe		Coefficienti usati	
	Fissa	Variabile	Kc (Sud-Min)	Kd (Sud-Min)
01. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,70	2,39	0,45	4,00

Piano Finanziario TARI – Oppido Mamertina

02. Cinematografi, teatri	1,24	1,73	0,33	2,90
03. Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,36	1,91	0,36	3,20
04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,37	3,30	0,63	5,53
05. Stabilimenti balneari	1,32	1,85	0,35	3,10
06. Esposizioni, autosaloni	1,28	1,81	0,34	3,03
07. Alberghi con ristorante	3,80	5,32	1,01	8,92
08. Alberghi senza ristorante	3,20	4,47	0,85	7,50
09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	3,39	4,71	0,90	7,90
10. Ospedali	3,24	4,50	0,86	7,55
11. Uffici, agenzie, studi professionali	3,39	4,71	0,90	7,90
12. Banche e istituti di credito	1,81	2,51	0,48	4,20
13. Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3,20	4,47	0,85	7,50
14. Edicole, farmacie, tabaccaio, plurilicenze	3,80	5,30	1,01	8,88
15. Negozi particolari quali filateria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2,11	2,92	0,56	4,90
16. Banchi di mercato beni durevoli	4,48	6,23	1,19	10,45
17. Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista,	4,48	6,23	1,19	10,45
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,90	4,06	0,77	6,80
19. Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3,43	4,78	0,91	8,02
20. Attività industriali con capannoni di produzione	1,24	1,73	0,33	2,90
21. Attività artigianali di produzione beni specifici	1,70	2,39	0,45	4,00
22. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,40	8,93	1,70	14,97
23. Mense, birrerie, amburgherie	9,61	13,36	2,55	22,40
24. Bar, caffè, pasticceria	4,82	6,71	1,28	11,25
25. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,94	4,09	0,78	6,85
26. Plurilicenze alimentari e/o miste	2,94	4,11	0,78	6,89
27. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	8,32	11,61	2,21	19,47

Piano Finanziario TARI – Oppido Mamertina

28. Ipermercati di generi misti	6,22	8,67	1,65	14,53
29. Banchi di mercato generi alimentari	12,62	17,60	3,35	29,50
30. Discoteche, night club	2,90	4,06	0,77	6,80

Il Responsabile dell'Area  
Economico-Finanziaria  
Dr. Saverio Verduci

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Arch. Luciano A. Macrì